

ligentemente i lavori parlamentari, deve aver notizia di questa disposizione.

Perchè, mi dirà l'onorevole Lucifero, vi siete appigliati piuttosto al criterio generale della legge riguardante i provvedimenti per il Mezzogiorno che non a quello della legge per la Basilicata? Glielo dico subito: perchè in Basilicata il catasto era abbastanza progredito mentre in Calabria non è ancora cominciato.

Quindi l'applicazione dell'articolo 81 per la Calabria sarà molto più lunga di quello che non sia per la Basilicata.

Gli voglio inoltre far notare che non è esatto quanto egli ha affermato: che secondo questa legge la Calabria non goda del disgravio se non dal 1916, da quando il catasto sarà applicato. La Calabria ne godrà fino dal 1° gennaio 1907.

LUCIFERO. Fino a 6 mila lire.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Tutti i proprietari che hanno un reddito al di sotto delle 6 mila lire saranno esonerati del 30 per cento sulla fondiaria.

La stessa esperienza della legge sulla Basilicata ci ha insegnato che troppe poche ditte erano escluse dal disgravio.

Agli stessi grandi proprietari gioverà meglio avere una forte Cassa agraria, che non risparmiarne alcune centinaia di lire all'anno.

Ad ogni modo tale questione si potrà trattare più ampiamente in occasione dei provvedimenti pel Mezzogiorno. Quindi è che vorrei pregare l'onorevole mio amico Lucifero di ritirare il suo emendamento e di lasciare le cose come sono. Aggiungerò anzi un'altra considerazione. Io non posso dire quale è la differenza tra le ditte che saranno comprese per lo sgravio nei ruoli della Calabria e quelle che ne saranno escluse; perchè questo studio non si può fare facilmente ed occorrerebbe un'indagine sui ruoli di tutte le agenzie delle imposte; certo è che, anche applicando il criterio della legge sulla Basilicata, la differenza è minima. In Basilicata circa l'80 per cento delle ditte ha avuto l'esonero completo, il 20 per cento non l'ha avuto; ma, se si fosse colà applicato il criterio delle 6 mila lire, si sarebbe avuto rispettivamente il 75 e il 25 per cento. Dunque la differenza è piccola e per essa noi vulnereremo tutto il sistema che abbiamo proposto per i provvedimenti del Mezzogiorno.

Concludo rinnovando la preghiera all'onorevole Lucifero di ritirare il suo emendamento che il Governo non potrebbe accettare.

LUCIFERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFERO. Io ho detto ieri che questa legge mi pareva dovesse più ragguagliarsi alla legge sulla Basilicata che non alla legge sul Mezzogiorno; la Camera è tanto legittimamente impaziente, ed io sono anche più impaziente della Camera, che non voglio ripetere il medesimo argomento; solo faccio notare all'onorevole ministro delle finanze che le ragioni da lui dette parrebbero piuttosto sussidiare la mia tesi che la sua.

Egli ha detto che le ditte sono poche; ora se sono poche, si potrebbero ammettere allo sgravio, e così non si sancirebbe una disparità di trattamento fra due provincie, che sono entrambe in condizioni anormali.

Faccio notare poi che per chi ha 8 mila lire di reddito in quei paesi (e l'onorevole Salandra li conosce bene) si può parlare di tutt'altro che di grandi proprietari, perchè anzi sono i proprietari più dissestati.

Ad ogni modo non voglio mettere in imbarazzo i miei amici con una proposta la quale mi pare giusta, ma che forse in questo momento non sarebbe opportuna; per questa considerazione sola io non insisto.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. La ringrazio.

JATTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JATTA. La risposta dell'onorevole ministro mi impone una brevissima dichiarazione. Desidero che sia bene inteso come il nostro voto a questo articolo non pregiudica affatto la nostra libertà di azione nel rispetto alla legge che andremo a votare più tardi per il Mezzogiorno e che, accettando ora il limite delle seimila lire di rendita, non intendiamo di accettare fin da ora questo stesso criterio anche per la legge sul Mezzogiorno.

Sarebbe bene anche che si facesse espressa riserva, che, quante volte la nuova legge pel Mezzogiorno avesse maggior larghezza, i maggiori benefici dovessero applicarsi anche alle Calabrie.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Rimane inteso che nulla è pregiudicato; quando verranno in discussione i provvedimenti per il Mezzogiorno, si discuteranno con tutta libertà; e quindi non c'è bisogno di fare riserve.

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Allora, essendo ritirato